“La luce di Cristo risplenderà anche sul Kurdistan…”

Intervista del diacono Georgij Maksimov con Serafim Maamdi, un curdo ortodosso
da *Pravoslavie.ru*
2 luglio 2011

Dei trenta milioni di curdi che vivono nel mondo, la grande maggioranza confessa l'islam, mentre la minoranza pratica lo yazidismo. Secondo il censimento del 2002, ci sono 19.600 curdi musulmani e 31.300 curdi yazidi che vivono in Russia. Pochi sanno che al momento attuale ci sono rappresentanti di queste persone che stanno arrivando all'Ortodossia e diventano membri della Chiesa ortodossa russa. Serafim Maamdi ne parla in modo più dettagliato.

***

Serafim Maamdi

Serafim, ci parli di lei e di come è arrivato alla fede ortodossa.

Sono nato e cresciuto in Georgia. Sono per nazionalità un curdo, e le mie radici sono nel Kurdistan turco. Dopo il genocidio del nostro popolo all'inizio del XX secolo, una parte dei curdi si trasferì in Armenia, e da lì in Georgia, Russia e altri paesi. I miei antenati erano parte di questa diaspora. Una gran parte dei curdi confessa l'Islam, mentre la parte più

piccola pratica il culto sincretistico chiamato yazidismo. Io ero uno yazid. Come tutti gli yazidi, andavo da bambino con i miei parenti alla chiesa ortodossa; avevamo icone in casa, davanti alle quali mettevamo candele nelle domeniche e nei giorni di festa... ovvero, era ritenuto normale adorare il sole e andare in chiesa allo stesso tempo. Ma ero molto attratto da Cristo. Quando sentivo parlare di lui in televisione, o quando qualcuno mi parlava di lui, volevo sempre ascoltare con grande curiosità. Nel 2002, la mia famiglia e io ci siamo trasferiti a Mosca. Qui, qualcuno mi ha dato una copia del Nuovo Testamento. Questo è il punto da cui tutto ha avuto inizio...

Ho letto i Vangeli per quattro o cinque ore al giorno; a volte rimanevo a leggerli tutta la notte. Leggevo e non mi sembrava abbastanza, e ho imparato molti passi a memoria, prima ancora di essere battezzato. Ero stupito di come il mondo intorno a me cambiava dopo che avevo letto di Cristo. Questo è stato il mio primo incontro con il Signore; ha capovolto tutta la mia vita a testa in giù, e mi sono semplicemente innamorato di lui. È una cosa che lo yazidismo non dà; non vi è incontro con Dio in esso, né comunione vivente tra Dio e l'uomo. Non c'è alcun contatto con il Creatore. Il dio degli yazidi è molto lontano dall'uomo. Ma nel cristianesimo, la cosa più importante che ho trovato è una comunione viva con il Signore. Questo non può essere impartito in parole: quando si è con Dio... è difficile da spiegare a una persona che non ha mai sperimentato la comunione con Dio, come disse il profeta Davide, *Gustate e vedete quanto è buono il Signore!* (Salmo 33:9). Lo dovete assaggiare da soli.

Così, ho deciso di essere battezzato. Quando sono andato in chiesa come avevo fatto tante volte, c'era la funzione in corso, e io sono stato in grado di stare in piedi solo per circa due minuti, improvvisamente mi sono sentito molto pesante. Più tardi, un prete mi ha spiegato che uno spirito maligno si può annidare in una persona che non è battezzata, e cerca di impedire a quella persona di venire al Signore. Sono andato a Nizhnij Novgorod e ho incontrato un sacerdote che ha passato molte ore del suo tempo ogni giorno per prepararmi adeguatamente. Mi sono preparato per il Battesimo molto seriamente, e ritengo che questa sia la cosa più importante che ho fatto nella mia vita.

Il mio battesimo ha avuto luogo alla festa di Pentecoste del 2007. Quando mi sono svegliato quella mattina, sentivo paura e pesantezza nel mio cuore. Sono venuto alla chiesa, e il prete mi ha chiesto con un sorriso, "Vuoi scappar via?" Quindi ha avuto inizio il rito dei catecumeni, e quando il prete ha letto le prime preghiere e ha messo la sua mano sulla mia testa, sono svenuto. Quando ho aperto gli occhi, ero seduto su una sedia, e il prete mi stava aspergendo con l'acqua benedetta. Dopo il battesimo abbiamo tenuto candele accese – un segno di unione eterna con Cristo – e siamo andati tre volte attorno al fonte battesimale. Sentivo come se il mio cuore fosse stato trasformato, e ho provato una gioia indicibile. Non sentivo i miei piedi; mi sembrava di fluttuare, e tutto intorno a me era cambiato. Sono diventato una persona nuova. Non ci sono parole per esprimere ciò che il Signore mi ha rivelato nel profondo del mio cuore. Ho sentito la mano di Dio. Fin dalla tenera età, ero solito avere attacchi inspiegabili di paura; Mi svegliavo con orrore nel cuore della notte e camminavo intorno alla casa, con paura di qualcosa, non sapevo cosa fosse, o di quello che mi stava accadendo. Ma dopo il mio battesimo, tutto questo è andato via, completamente. Ho cominciato a vedere il mondo con occhi diversi, e anche la gente intorno a me notato il cambiamento che il Signore aveva operato in me attraverso il battesimo. Alla mia nascita

spirituale ho ricevuto il nome di Serafim, e da quel momento in poi, Cristo è diventato il significato della mia vita, e il mio obiettivo è diventato quello di seguirlo.

Come hanno visto il battesimo i suoi parenti?

La mia famiglia per la maggior parte si è sempre sentita favorevole all'Ortodossia, così come fanno praticamente tutti gli yazidi. Come ho già detto, possono andare in chiesa, hanno icone a casa, ma considerano inutile il battesimo, e non capiscono nemmeno il significato di questo sacramento. Quello era anche il parere dei miei genitori. Quando ho detto che volevo essere battezzato, i miei genitori erano contrari, e nella loro persuasione li potevo sentire, "Va bene, fatti battezzare, ma non ora, qualche tempo dopo". Finalmente, ho detto loro risolutamente che stavo per essere battezzato, qualunque cosa potesse succedere. I miei parenti erano indignati per la mia scelta. Poi, per la misericordia di Dio, quasi tutti sono stati battezzati, uno dopo l'altro, e possa Dio concedere che anche il resto sia battezzato. Sono molto contento di essere stato utile a introdurre i miei parenti e alcuni altri curdi all'Ortodossia.

Ci sono molti cristiani in generale, tra i curdi? A quando risale la storia del Cristianesimo curdo?

Sappiamo che gli antenati dei curdi moderni, i medi e i parti, hanno ricevuto il cristianesimo nei primi secoli. C'erano anche principati curdi separati che confessavano il cristianesimo. Ci sono stati molti curdi ortodossi in Anatolia orientale, e alcuni di loro sono parrocchiani della Chiesa di Costantinopoli fino a questo giorno. Con l'ascesa dell'islam, tutto è cambiato. I curdi si trovarono circondati dai musulmani, e il cristianesimo fu gradualmente sradicato dai curdi. Ora, in Georgia, i curdi stanno diventando ortodossi in massa. È da notare che questo movimento è venuto dal popolo stesso, nessuno ha fatto loro missione; stanno andando in chiesa di propria iniziativa. Naturalmente, se ci fosse una missione dedicata a loro, ci sarebbe ancor più frutto. Il successo dei vari gruppi missionari protestanti tra i curdi ne è un'indicazione. Il numero esatto di curdi cristiani è sconosciuto, e non c'è stata alcuna ricerca in questo campo, ma si stima che siano decine di migliaia, e il numero è in crescita. In Russia, ci sono molti curdi ortodossi. Se il Signore lo benedice, e lo spero, ci sarà una comunità ortodossa curda a Mosca.

Ha detto che era un yazid. Ci può raccontare un po' di questa fede?

Il centro dello yazidismo è in Iraq. Lo yazidismo nella sua forma attuale sorse nel XII al XIII secolo. Il fondatore di questa religione era un teologo sufi, lo sceicco Adi, un arabo, che ha cambiato seriamente i dogmi e i riti che erano praticati in precedenza tra i curdi. Ha introdotto nello yazidismo molti elementi dell'islam, del nestorianesimo, del manicheismo e del giudaismo. Ma gli yazidi hanno anche conservato alcune vecchie credenze simili a quelle dello zoroastrismo, che si basa sul culto del fuoco, del sole, e delle forze della natura. Gli yazidi in seguito hanno divinizzato lo sceicco Adi. Hanno anche una particolare venerazione degli angeli, tra i quali includono anche uno spirito maligno, che essi chiamano Malak Tavus. Malak Tavus parla così di sé nelle sacre scritture degli yazidi: "Non c'è luogo dove non sono presente; io partecipo a tutti gli eventi che persone di altre religioni chiamano il male, perché questi eventi non corrispondono ai loro desideri" (Jilva 1:3). Gli yazidi lo considerano anche una divinità che ha creato il mondo materiale, utilizzando le parti smembrate

dell'uovo cosmico primordiale. Anche Pushkin scritto del rapporto degli yazidi con questo spirito, quando si recò ad Arzrum. "Ho cercato di imparare da un yazid la verità sulla loro religione. Alle mie domande, ha risposto che le voci che gli yazidi adorano satana sono favole vuote; che essi credono in un solo Dio, e che il diavolo è maledetto secondo la loro legge; a dire il vero, questo è considerato indecente e ignobile, perché ora è infelice, ma nel tempo può essere perdonato, perché non si deve porre un limite alla misericordia di Allah". Loro ritengono che Dio lo perdonerà presto, ma non dicono se egli stesso voglia questo perdono.

In generale, nello yazidismo c'è molto che non è del tutto chiaro. I due libri sacri yazidi, la "Jilva" (il "Libro delle Rivelazioni") redatto nel XII secolo, e il "Maskhafe Rash" (il "Libro nero"), redatto nel XVII secolo, spesso si contraddicono a vicenda. È possibile trovare in loro una storia biblica gravemente distorta, e storie di angeli, in cui possono essere individuate storie personali di specifici sufi. Vi si descrive come un certo dio crea altri dèi perché siano i suoi aiutanti nella creazione del mondo. Gli yazidi credono di essere stati creati separatamente da tutte le altre persone; cioè, che gli antenati di tutti gli yazidi sono il risultato dell'unione di due potenze – celeste (il seme dell'angelo) e terrena (il seme di Adamo). La loro idea di Cristo è sostanzialmente la stessa di quella espressa nel Corano. Ma si dice anche che "fino alla comparsa di Cristo in questo mondo, ci fu una religione chiamata 'idolatria'" (Maskhafe Rash, 25). Gli yazidi hanno preso certe cose dal cristianesimo – colorano le uova, per esempio. Gli yazidi iracheni hanno un rito che copia il battesimo, una tripla immersione in acqua con un taglio dei capelli sulla testa, e molto altro. C'è un luogo particolare riservato al culto del sole nello yazidismo. Quando un Yazid si sveglia, la prima cosa che fa è di dirigere lo sguardo verso il sole e dire: "O sole, tu sei il nostro maestro". Si ritiene che si può solo nascere yazidi: non c'è alcun rito di accettazione dello yazidismo. La loro comprensione del peccato è estremamente vaga.

Che cosa ci può dire circa le prospettive di una missione ortodossa per i curdi?

Penso che le prospettive siano molto grandi, in quanto molti curdi sono ben disposti verso il cristianesimo. Ciò vale anche per i musulmani; l'ho visto durante i viaggi missionari tra i villaggi curdi, dove ho incontrato un caloroso benvenuto, e ho visto come ci hanno ascoltato con entusiasmo e preso la nostra letteratura ortodossa. Ma questo vale ancora di più per i curdi yazidi. Essi sono stati a lungo abituati a vedere i cristiani come loro alleati, e non è un caso che, quando è stato condotto il genocidio nell'Impero Ottomano, gli yazidi sono fuggiti specificamente in paesi cristiani. Quando ero in una delle diocesi della nostra Chiesa la scorsa estate, ho sentito che in una città dove c'è una grande comunità di yazidi curdi, quella comunità aveva quasi interamente restaurato una chiesa ortodossa con il proprio denaro. Quando una diaspora cecena locale voleva costruire una moschea in quella città e stava raccogliendo le firme, gli yazidi non hanno sostenuto la costruzione di una moschea, e di fatto questa non fu mai costruita.

Naturalmente, qui, come in ogni missione, è importante avere le Sacre Scritture e le preghiere nella propria lingua madre. Per quanto riguarda il primo, l'Istituto per le traduzioni della Bibbia a Mosca ha già tradotto e pubblicato il Nuovo Testamento e il Pentateuco in lingua curda (Kurmanji). Per quanto riguarda le preghiere, finora abbiamo tradotto solo alcune delle principali preghiere ortodosse, e c'è ancora molto lavoro da fare.

È importante che ci siano più missionari tra gli stessi curdi ortodossi, ed è estremamente importante che ci siano preti ortodossi curdi; ma credo che il Signore li farà arrivare quando sarà gradito a lui. Mi è molto cara personalmente la sincera attenzione paterna che il patriarca Kirill ha rivolto alle esigenze dei curdi ortodossi quando il Signore mi ha consentito di incontrare sua Santità. È anche molto significativo per me di essere stato in grado, anche se solo brevemente, di imparare da un missionario straordinario, padre Daniel Sisoev, che era il mio istruttore spirituale, e che, come sapete, è stato assassinato nella sua chiesa, ha accettato la morte per il nome di Cristo. Credo che arriverà il momento in cui la luce di Cristo risplenderà sul Kurdistan.